

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Avenire

L'INVITO

Le vostre segnalazioni

La redazione dell'inserto diocesano e l'ufficio comunicazioni sociali invitano i sacerdoti, le associazioni, i gruppi diocesani, le confraternite ad inviare notizie alla mail indicata sulla testata, a comunicare le iniziative parrocchiali e gli eventi da promuovere in diocesi, affinché questo inserto diventi uno strumento di comunicazione in supporto alla pastorale quotidiana. Per seguire le notizie della Chiesa locale si possono consultare la pagina Facebook «Diocesi di Avezzano» che è quotidianamente aggiornata e ricca di materiali utili alla pastorale, il canale Youtube, il canale Telegram e il sito web www.diocesidiavezzano.it. La mail di riferimento per inviare i vostri articoli e le segnalazioni è ucomus@virgilio.it

Immaginare la Marsica

*L'incontro tra amministratori e clero per costruire sinergie territoriali
Avviato percorso di pastorale sociale che vede Chiesa e politica in dialogo*

DI ELISABETTA MARRACCINI

Si è tenuto il 15 giugno ad Avezzano, presso la sala eventi Manys, l'incontro, in pieno stile sinodale, tra amministratori locali e clero, sul tema «Si avvicinò e camminava con loro. Partecipare tra storia e futuro: immaginare la Marsica». Un incontro prezioso che prosegue sulla scia del percorso già avviato dalla pastorale sociale marsicana che vede la Chiesa confrontarsi col mondo delle istituzioni e della politica per creare, come recita il sottotitolo dell'evento, un «dialogo per costruire sinergie territoriali», per ascoltarsi, creare reti locali, tracciare orizzonti comuni, che rispondano e corrispondano ai bisogni del territorio, per favorire progetti di promozione umana e solidarietà sociale, per mettere le nuove generazioni al centro della politica e degli interventi sociali, per imparare a progettare insieme e vivere al meglio la comunione, la partecipazione e la missione.

Ha aperto l'appuntamento il vescovo Massaro, con una riflessione sul brano evangelico dei discepoli di Emmaus, a seguire i direttori di pastorale sociale, i coniugi Maria e Nicola Gallotti, hanno introdotto al tema della giornata.

I partecipanti, clero e amministratori insieme, hanno lavorato durante l'intensa mattinata divisi in 9 tavoli sinodali. In ciascun tavolo sacerdoti, diaconi, sindaci, consiglieri, assessori delle diverse aree marsicane, guidati da un moderatore, a confronto su cosa vuol dire «camminare insieme» e come la Chiesa può continuare il cammino con il mondo e il territorio, e immaginare un futuro in sintonia. Le domande intorno alle quali hanno argomentato i partecipanti nei tavoli di discussione hanno riguardato la scelta degli ambiti di intervento nei quali possono interagire comunità civile e co-



I tavoli di lavoro durante l'incontro

munità ecclesiale. «Quali le difficoltà e quali le risorse?», «come uscire dalla logica del «si è sempre fatto così», per superare gli ostacoli e scovare risorse dietro le difficoltà?» e ancora «quali sono le azioni congiunte tra Chiesa e Istituzioni civili, in grado di innescare processi di sviluppo e di crescita nei contesti locali?», queste alcune delle domande che hanno poi suscitato proposte condivise, tante le idee e gli orizzonti sui quali poter ragionare e discernere. Ciascun gruppo ha poi relazio-

Creati tavoli di lavoro e studio sui processi locali di sviluppo

nato in assemblea plenaria il lavoro della mattina. L'appuntamento, al quale ne seguiranno altri già in cantiere, si è concluso con un momento di fraternità e il pranzo insieme.

«Dopo le risonanze dell'assemblea - ha detto il vescovo in chiusura dell'evento - accolgo il desiderio di dare seguito a questo lavoro di dialogo e collaborazione tra comunità civile e religiosa. Interessanti le idee emerse, come quella di favorire una maggior interazione tra i consigli pastorali parrocchiali e la municipalità, intensificare la collaborazione fra le Caritas parrocchiali e diocesane e gli organismi comunali finalizzati all'assistenza sociale. A più voci è emersa l'esigenza di condividere i

progetti per contrastare la povertà, favorire l'integrazione degli immigrati, far fronte al disagio giovanile, valorizzare il turismo e la bellezza della natura e del Creato».

«Bisogna leggere la realtà - ha sottolineato il presule - e la realtà della Marsica di oggi non è più quella di ieri. Non è possibile agire secondo la logica del «si è sempre fatto così». È necessario però avere il coraggio perché la sinergia tra istituzioni e Chiesa può aiutare le nostre comunità. Ci vuole coraggio per passare dalla logica delle fazioni alla logica dell'insieme. Ci vuole coraggio per uscire dalla logica della tifoseria. La partecipazione congiunta a progetti pubblici, per esempio, può essere utile per recuperare strutture in disuso di proprietà della diocesi, per utilizzarle come oratori o strutture di accoglienza». Il vescovo ha accolto la proposta di dar vita anche ad una scuola di formazione socio-politica per favorire la partecipazione dei giovani al sociale e ha sollecitato i parroci a fare in modo che i temi sociali possano essere affrontati anche all'interno dei diversi percorsi di catechesi nelle parrocchie. «Dobbiamo favorire la crescita dei nostri territori e il benessere di chi vi abita - ha concluso il vescovo - questo ci sta a cuore. Sarà bello tornare nelle nostre comunità e narrare ciò che è venuto fuori da questo nostro incontro per immaginare una Marsica più bella e accogliente per tutti».

«Per cambiare le cose serve immaginare di poterle cambiare - spiegano i direttori della pastorale sociale, Maria e Nicola Gallotti - L'immaginazione è un'attitudine allo sguardo che parte dalla realtà e «vede oltre», consente di dare seguito alle proprie idee, si muove tra una dimensione creativa e una imprenditoriale, nella consapevolezza che le idee rimangono sterili se non diventano progetti, imprese, posti di lavoro, cambiamento nelle vite delle persone».

TRASACCO



La Basilica di Trasacco (foto A. Tangredi)

Al via il Giubileo L'anno di grazia con i santi martiri

DI SABRINA TORRELLI

Il 2025 sarà un anno prezioso per la comunità di Trasacco, è stato infatti proclamato un anno di grazia speciale, aperto ufficialmente lo scorso 1° aprile, alla presenza del vescovo Giovanni Massaro. L'anno giubilare celebra anche il sesto centenario della realizzazione della statua lignea del santo patrono Cesidio, e la parrocchia, guidata da don Francesco Grassi, darà vita ad una serie di iniziative con l'obiettivo di promuovere il rinnovamento spirituale dei fedeli e di valorizzare una terra che è, da sempre, teatro di esempi di fede viva e sincera. L'evento coincide con il Giubileo ordinario 2025 della Chiesa universale, indetto da papa Francesco con la Bolla «Spes non confundit», «la speranza non delude», che richiama ad essere «pellegrini di speranza», a soffermarci sulla più alta testimonianza di speranza, quella che viene offerta dai martiri, custodi di una vita che non conosce fine. L'esempio dei martiri è vivo nel territorio della Marsica, da sempre culla di una profonda storia di devozione generata dal sacrificio di questi primi cristiani, che, saldi nella fede in Cristo Risorto, non hanno esitato a rinunciare alla loro vita terrena. Trasacco rianuncia la storia della sua forte fede attraverso la vita dei suoi santi Cesidio, Rufino e compagni martiri che proprio in questo territorio trovarono rifugio nel periodo delle terribili persecuzioni di Massimino il Trace (235-238 d.C.). Le reliquie dei santi sono tuttora conservate e venerate nella splendida Basilica del paese, che negli anni è diventata meta di pellegrinaggi, a testimonianza della sua grande rilevanza storica e religiosa. La struttura è stata ampliata nel corso del tempo proprio per l'alto numero di fedeli che vi si recavano ed ha ripetutamente ricevuto l'attenzione di molti vescovi e insigni personaggi che hanno contribuito a rendere grande la stessa. Benedetto XVI concedette l'indulgenza plenaria, per sette anni, alla Basilica nel 2013; e più recentemente, per celebrare i 600 anni dalla realizzazione della bellissima statua policroma di san Cesidio, da sempre conservata nel dedicato altare, anche papa Francesco, su richiesta del vescovo dei Marsi, ha concesso il dono dell'indulgenza plenaria a tutti coloro che visiteranno la Basilica, pregando presso il sepolcro dei martiri nei giorni del lunedì in Albis, del lunedì di Pentecoste, dell'11 agosto (solenità di san Rufino vescovo), e dalla mezzanotte del 30 agosto alla mezzanotte del 31 agosto (solenità di san Cesidio presbitero). Sarà inoltre per la comunità di Trasacco un anno ricco di appuntamenti: in calendario un ciclo di incontri sulla storia dei santi martiri e sulla diffusione del primo Vangelo, sull'archeologia cristiana e medievale.

CELANO

Restaurata la chiesa di Ottomila

Giovedì 27 giugno, in occasione della riapertura della chiesa dedicata al Cuore Immacolato di Maria presso Borgo Ottomila, frazione di Celano, il vescovo Giovanni Massaro, presiederà la celebrazione eucaristica delle 18.30. Sarà un momento di festa per Ottomila, borgo costituito da piccoli caseruggini nell'area fucense, dalla storia molto recente perché legata alla bonifica del Lago Fucino. Questa piccola chiesa, risalente agli anni '50 e appartenente alla parrocchia Regina della pace di Strada 14, è chiusa da gennaio e grazie all'interessamento del parroco don Gabriele Guerra, è stata ristrutturata con l'intervento economico della diocesi di Avezzano, del Comune di Celano e della parrocchia per un totale di spesa di 20mila euro. Tra gli interventi messi in opera il rifacimento dell'impianto elettrico e della tinteggiatura e la riparazione del tetto. Rilevante la quota derivante dai fondi dell'8xmille della Chiesa Cattolica, grazie alla quale questo ed altri migliaia di progetti diffusi in modo capillare sul territorio italiano si realizzano con l'obiettivo di tutelare il patrimonio storico-culturale e artistico.

Gioia, riaperto lo storico oratorio

DI AMERICO TANGREDI

Grande festa lo scorso 14 giugno, quando è stato riaperto nella comunità parrocchiale di Santa Maria Assunta di Gioia dei Marsi, alla presenza del sindaco Gianluca Alfonsi, del vescovo Giovanni Massaro, del parroco padre Eusebius Anyanwu e delle Suore francescane della Madonna del Buon soccorso, il rinnovato ex-oratorio salesiano, luogo storico di incontro e di educazione, che ha visto crescere generazioni di ragazzi. «Sono qui - ha detto il vescovo durante l'inaugurazione - per esprimere un grazie sincero a tutti coloro che si sono prodigati per restituire alla comunità questo luogo che sarà utilizzato come oratorio per i piccoli e i grandi. L'ora-



Un momento dell'inaugurazione

torio è il luogo in cui piccoli e grandi stanno insieme, è il luogo in cui i piccoli possono crescere con l'aiuto dei grandi, è il luogo in cui i grandi diventano bambini e riscoprono l'importanza di essere semplici e genuini. L'oratorio è il luogo in cui i grandi sono chiamati ad offrire ai

piccoli i valori fondamentali della vita e il primo dei quali è costituito dall'importanza della fede in Dio. L'oratorio è il luogo in cui si impara a vivere insieme. Oggi più che mai - ha concluso il vescovo - i nostri ragazzi e i nostri giovani hanno bisogno di luoghi dove poter crescere bene, di luoghi che siano sani. Oggi più che mai i nostri giovani hanno bisogno di adulti che sappiano accompagnarli nella vita». Il vescovo infine si è rivolto ai ragazzi presenti invitandoli a «custodire questo luogo. I vostri genitori ve lo consegnano bello e rinnovato, sappiate trattarlo come fosse casa vostra». E ai genitori ha detto: «Sappiate amare i piccoli, i ragazzi e i giovani perché come diceva don Bosco «è necessario che loro si accorgano di essere amati»».

Tagliacozzo, Messa in ospedale

Il 26 giugno alle 19, nell'atrio dell'ospedale di Tagliacozzo, il vescovo Massaro presiederà una celebrazione eucaristica dedicata agli ammalati, ai medici e a tutti gli operatori sanitari della struttura. Già il primo giugno, il presule, aveva visitato l'ospedale di Tagliacozzo, su invito di Enrico Pendenza, primario della Uoc di Medicina riabilitativa. Si è fermato prima con alcuni pazienti, offrendo parole di conforto e di vicinanza, e poi ha incontrato alcuni medici ed operatori sanitari ricordando loro che sono «i testimoni della carità di Dio, uomini e donne chiamati a consolare semplicemente anche con la loro presenza». «Il vostro servizio accanto ai malati - ha affermato il presule - svolto con amore e competenza



La visita all'ospedale

diventa una missione. Siate sempre consapevoli della grande dignità della vostra professione e della responsabilità che essa comporta. Il malato è sempre più importante della sua malattia e per questo ogni approccio terapeutico non può prescindere dall'ascolto del paziente, della sua storia, delle sue ansie e delle sue paure».

Massaro ha sottolineato l'importanza di aver promosso, in diocesi, con l'Associazione medici cattolici italiani, percorsi formativi per operatori sanitari, improntati all'ascolto e alla relazione e di aver affidato recentemente, a nuovi laici, la missione e il compito di Ministri straordinari dell'Eucarestia, a sottolineare l'importanza della cura pastorale dei malati. «Non possiamo tralasciare di offrire ai malati la vicinanza di Dio, la sua Parola, la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede - ha detto - Quanti malati e quante persone anziane vivono in casa e aspettano una nostra visita. Non sottraiamoci perché il tempo dedicato agli ammalati è sempre un tempo fecondo per la nostra vita». (E.Marr)

Morto il missionario Cosimati

Il 19 giugno, in Brasile, presso l'ospedale Ipiranga di Arujá, è morto, all'età di 88 anni, il missionario fidei donum della Chiesa marsicana, don Giovanni Cosimati, ricoverato per una polmonite. È stato celebrato ieri il suo funerale a Itaquaquecetuba (San Paolo), in Brasile, nella chiesa dei Santi Apostoli, dove per suo desiderio, è stato anche sepolto e alle 18.30, nella chiesa di Santa Maria in Cese (suo paese d'origine), la Messa diocesana in suffragio, presieduta dal vescovo dei Marsi Giovanni Massaro e concelebrata dai sacerdoti marsicani. È stato lo stesso vescovo di Mogi das Cruzes, Pedro Luiz Stringhini, a dare notizia della morte al vescovo Massaro, ringraziandolo ancora per la visita presso la missione diocesana in Brasile, avvenuta proprio lo scorso anno (novembre 2023), dove



Don Giovanni Cosimati

il presule marsicano ha potuto ammirare la dedizione e la passione che don Cosimati continuava ad offrire al servizio di Cristo e dei fratelli, nonostante l'età e qualche problema di salute. Immensa la gratitudine e l'affetto dimostrato dai fedeli, grazie ai suoi 45 anni di servizio missionario nella chiesa di Mogi das Cruzes. Parroco emerito della parrocchia dei San-

ti Apostoli a Itaquaquecetuba, don Giovanni è nato a Cese il 10 novembre 1935 ed è stato ordinato presbitero nella diocesi dei Marsi il 24 giugno 1962. Dopo essere stato parroco di Pereto, Villa San Sebastiano e Capistrello, nel 1977 partì come fidei donum in Brasile. Soggiornò per sei mesi in una chiesa di Guarulhos, e il 13 novembre 1977 fu nominato parroco di Nossa Senhora da Ajuda, fino ad allora unica parrocchia del comune di Itaquaquecetuba. Grande l'eredità lasciata in Brasile, preziosa e feconda la sua presenza pastorale nella diocesi di Itaquaquecetuba, dove ha contribuito a costruire 19 edifici di culto. Tra questi la chiesa madre della parrocchia di San Bartolomeo, la nuova chiesa della parrocchia Nossa Senhora da Ajuda e la chiesa matrice della parrocchia dei Santi Apostoli.

LE PAROLE DEL VESCOVO

Ai maturandi «Siate generosi»

In questi giorni centinaia di studenti marsicani sono alle prese con gli esami di maturità. Il vescovo Massaro ha avuto modo di incontrare i giovani maturandi in due momenti a loro riservati come la «Benedizione degli studenti e delle penne», il 5 giugno nella parrocchia di Madonna del Passo, e il 18 giugno, nella serata «Notte prima degli esami» in piazza Risorgimento, ad Avezzano, occasioni propizie per dialogare con loro e lanciare un messaggio di speranza e coraggio. «L'esame di maturità è un esame che non dimenticherete mai - ha detto il presule ai ragazzi - segna una tappa importante della vostra vita. Dopo la maturità tutti sarete chiamati a fare delle scelte: lasciate che i vostri sogni assumano sempre di più le sembianze della concretezza e non pensate però che sia un voto a stabilire il grado della vostra maturità. Non è un caso che l'aggettivo "ma-



Vescovo e maturandi

turo» sia associato spesso a realtà naturali come le piante, i fiori, i frutti. «Dare frutto», essere generanti e generosi è il primo segno della maturità. L'altra caratteristica dell'essere maturi è l'umiltà. Nulla è immaturo come la superbia, l'arroganza, la presunzione. Che maturità c'è nel fare un monumento sulla propria presunta grandezza quando non si è poi capaci di amicizie e di generosità? Come in bocca sentiamo se un frutto è acerbo così in fondo all'animo sentiamo quando la nostra vita è immatura. Siate generosi e umili, sono le qualità per essere veramente persone mature».

Scuola, bambini e lettere per l'Albania

DI FEDERICO PIERI

Le scuole primarie di Collelongo e di Villavallelonga sono state coinvolte in un progetto di conoscenza e incontro a distanza con la scuola elementare di Gjader, nel territorio della missione diocesana in Albania. I bambini, per il secondo anno consecutivo, hanno scritto e ricevuto lettere dai loro coetanei albanesi nell'intento di stabilire un'amicizia e una più profonda conoscenza tra realtà che, seppur vicine fisicamente, presentano molte diversità. Un'esperienza molto intensa per i ragazzi italiani che hanno potuto percepire il valore di ciò che possiedono, rapportato alle esigue risorse che la vita nel Paese adriatico invece ancora offre ai ragazzi della loro età. Con semplicità i bambini si sono scambiati idee e pensieri ma anche piccoli regali ed attenzioni reciproche, consentendo di stringere legami profondi, seppur

a distanza. La maestra Pina Ranalli, referente delle due scuole, ha saputo coinvolgere i ragazzi nelle attività interculturali aiutandoli a riflettere su come le diversità siano una ricchezza e non un ostacolo alla conoscenza e all'amicizia. Nel solco tracciato dal missionario marsicano, *fidei donum*, don Antonio Sciarra, che ha speso la sua vita in Albania, proprio

nei villaggi coinvolti dal progetto, si sono attivate anche le parrocchie di Collelongo e di Villavallelonga, con una raccolta fondi per aiutare Casa famiglia Rosalba, una delle grandi intuizioni e realizzazioni di don Sciarra, che accoglie oltre una ventina di ragazze in difficoltà e che con impegno è portata avanti dall'opera missionaria delle suore Maestre Pie Venerini. Durante l'anno sono stati organizzati dei piccoli mercatini con i prodotti provenienti dai villaggi albanesi e la popolazione dei due centri marsicani ha risposto con grande generosità ed entusiasmo. Una piccola delegazione delle due scuole, proprio in questi giorni, sarà presente in Albania, per incontrare suor Alma Zogu, responsabile della casa famiglia e consegnarle quanto ricavato in questi mesi, ma anche per riconfermare gli impegni anche per il futuro, nell'intento di allargare e coinvolgere altre scuole dei villaggi della zona.



In classe, arrivo letterine dall'Albania

La compagine suonerà violini e violoncelli costruiti da giovani con disabilità che hanno frequentato il corso di restauro nel laboratorio di liuteria del Conservatorio Santa Cecilia di Roma

Quando la musica è per tutti

Il 30 giugno
il concerto con
Orchestra ragazzi
senior e Coro
mani bianche

DI FRANCESCA PICCONE*

«Festa della musica e dell'inclusione 2024»: questo il titolo della terza edizione della Festa europea della musica organizzata dall'Associazione «Orchestra giovanile della diocesi dei Marsi» il prossimo 30 giugno, nel suggestivo chiostro del Teatro San Francesco di Pescina, alle 18. L'evento vede protagonisti l'Orchestra dei ragazzi senior e il Coro mani bianche (coro inclusivo di gesti e voci) della medesima associazione: avviate grazie a due interventi di progettazione sociale vincitori dei concorsi nazionali banditi dal Movimento dei lavoratori di Azione cattolica (Bando «Idee in movimento» 2021 e 2022), tali realtà attraverso la musica testimoniano l'inclusione e la vocazione di poter raggiungere davvero tutti, grazie alla bellezza catalizzatrice della musica. Alla presenza del vescovo Giovanni Massaro, l'iniziativa vedrà diverse novità che qualificano l'attività formativa e musicale dell'associazione. Quest'anno infatti per la Festa della musica, l'orchestra sarà protagonista di una staffetta speciale: grazie alla collaborazione con il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, e ai professori Teresa Chirico e Roberto Giuliani per il coordinamento scientifico e organizzativo - la sezione archi non suonerà i propri strumenti, ma violini e violoncelli costruiti da ragazzi con disabilità che hanno frequentato il corso triennale di liuteria e restauro di strumenti ad arco, all'interno del laboratorio di liuteria del Conservatorio (classe maestro Mauro Fabretti). Per l'occasione, eccezionale sarà la presenza in compagine della giovane violista Clara Sanjary, studentessa di triennio del Conservatorio che ha partecipato anche alla realizzazione di ben due violini. Da parte dell'Istituzione romana, continui e mirati alla formazione e all'interazione sociale sono infatti i progetti, come «Recercare a mente», che hanno guardato alla valorizzazione

e alla professionalizzazione di giovani con disabilità dello spettro dell'autismo. L'interessante programma proposto sotto la direzione del maestro Massimiliano De Foglio vedrà ripercorrere in musica le esperienze vissute dall'orchestra durante l'anno, dalla partecipazione al «Dantedi 2024» in collaborazione con il Liceo classico «Torlonia» di Avezzano e con l'attore Corrado Oddi, all'animazione dell'incontro nazionale dell'Azione cattolica Italiana in piazza San Pietro, il 25 aprile: altra presenza significativa nella Festa della musica a Pescina sarà per questo l'OrchestraCoro, formazione corale dei giovani di Azione cattolica della diocesi dei Marsi, diretta dal maestro Gianmarco Di Cosimo. Allo stesso modo, anche il Coro mani bianche, diretto dalla maestra Manuela Troiani, oltre alla partecipazione con ben tre brani, riporterà la recente esperienza del laboratorio «Eco-Musica», condotto all'interno del progetto «La sostenibile inclusione dei giardini di Anffas Avezzano» (guidato da Maria De Angelis, responsabile scientifica). Le due collaborazioni, quella con il laboratorio di liuteria del Conservatorio Santa Cecilia e con l'OrchestraCoro, testimoniano la cura e l'attenzione formativa dell'Orchestra giovanile della diocesi, già aderente al Sistema orchestre e cori giovanili e infantili in Italia onlus e vuole mettere ancora una volta in luce come attraverso la musica sia possibile un processo inclusivo: dalle mani che hanno costruito gli strumenti ad arco, alle mani dei coristi che si aprono ai gesti e ai ritmi in partitura. L'orchestra è preparata, nello spirito del Sistema nazionale, da giovani maestri di sezione: il maestro Mariachiara Di Cosimo per la sezione fiati, il maestro Luvi Gallesse per gli archi, il maestro Simone Sanguicomo per tastiere, chitarre e percussioni. La Festa della musica, alla presenza delle autorità civili e religiose, è a ingresso libero. Inoltre è di questi giorni la bella notizia che l'orchestra è stata invitata, insieme ad altre realtà nell'ambito della formazione musicale giovanile, dall'ente governativo Agenzia italiana per la gioventù (Dipartimento per le politiche giovanili) a partecipare a Palermo, al concerto del 18 luglio per la commemorazione di Falcone e Borsellino.

* musicologa e responsabile scientifica progetti Orchestra



In foto l'Orchestra dei ragazzi senior e il Coro mani bianche (coro inclusivo di gesti e voci) dell'Orchestra giovanile diocesana, che si esibiranno in occasione della «Festa della musica e dell'inclusione 2024» presso il Teatro San Francesco di Pescina, il 30 giugno alle 18

Pellegrini di speranza, in cammino sul «Sentiero Frassati»

DI DANIELA CERASANI*

«L'avvenire è nelle mani di Dio e meglio di così non potrebbe andare». Si apre così l'invito al IX appuntamento in cammino sul «Sentiero Frassati» della Marsica. Nelle parole del beato Pier Giorgio l'esortazione ad un'esistenza vissuta in allegria e fiducia. Sarà proprio questo il *fil rouge* del cammino, in programma il 29 giugno, che vedrà come protagonisti i ragazzi dell'Agesci di Avezzano e Tagliacozzo, i giovani dell'Ac dei Marsi, il Cai di Coppo dell'Orso di Avezzano e il Comune di Collelongo. L'appuntamento per tutti sarà alle 8, presso la chiesa di Madonna a Monte, a Collelongo, da lì si seguirà il sentiero che porta alla Fonte di sant'Elia. La strada da percorrere insieme sarà occasione di incontro, scambio, riflessione e condivisione proprio sul tema della speranza, la speranza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante, come scrive papa Francesco in una lettera a monsignor Rino Fisichella

(presidente del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione) per il Giubileo 2025. Questa sarà l'occasione per prepararsi al prossimo Anno santo ed inaugurare l'anno «Frassatiano». Il giovane beato torinese, amante di Dio e degli uomini, sarà infatti canonizzato nell'Anno giubilare. Quest'appuntamento sarà il punto di partenza per raccogliere proposte di nuove iniziative che vedranno i pellegrini come costruttori di un mondo migliore, guidati dalla figura del giovane Pier Giorgio Frassati, testimone autentico di carità e fraternità che spingeva i ragazzi ad alzare lo sguardo verso l'alto ed a vivere intensamente, non vivacchiare. È giunto il momento di mettersi in viaggio, spiegare le vele e lasciare che il vento della speranza ci spinga in queste acque, con la certezza che, nei momenti di tempesta, ci sarà un'ancora pronta a stabilizzarci. E così il Patto educativo globale, per la formazione delle nuove generazioni, continua.

* capo scout, Agesci Avezzano 1



In partenza da Madonna a Monte di Collelongo

SETTIMANA SOCIALE

Delegazione in partenza

In partenza il 3 luglio la delegazione diocesana, guidata dal vescovo Giovanni Massaro, che rappresenterà la Chiesa marsicana alla Settimana sociale dei cattolici in Italia, edizione 2024, che si terrà a Trieste fino al 7 luglio. L'equipe è formata da: vescovo; direttori di pastorale sociale, i coniugi Maria e Nicola Gallotti; Stéphanie Letta; Angelo Riccitelli; Maria Rosaria Di Renzo. La 50ª Settimana sociale dal titolo «Al cuore della democrazia» vuole essere un crocevia di persone e progetti diversi, un luogo per condividere il presente e immaginare insieme il futuro, ricercando sempre nuove vie per costruire il bene comune. Tra gli obiettivi coinvolgere e valorizzare la presenza e l'impegno delle buone pratiche che esistono sul territorio nazionale per favorire la partecipazione di tutti i cittadini, promuovere le iniziative che testimoniano modalità di partecipazione che rinsaldano i legami sociali, valorizzano il ruolo delle persone, rendono viva e concreta la democrazia.

Trinitarie, in ricordo della fondatrice Cucchiari

DI VALERIA MARCHI*

Il 10 giugno il parroco don Franco Tallarico ha presieduto la Messa in ricordo della fondatrice delle suore Trinitarie, la serva di Dio madre Maria Teresa Cucchiari, nella chiesa di San Giovanni in Avezzano, dove riposano i suoi resti mortali. Presenti don Ennio Tarola, parroco della Santissima Trinità di Avezzano, don Goffredo Chijiooke, la delegazione di suore provenienti da Roma con la madre vicaria generale, suor Etorina Alfieri, le consorelle delle comunità di Luco dei Marsi e Cappadocia e le suore che da un anno prestano servizio nel Seminario vescovile di Avezzano. Presenti anche le sorelle e i fratelli del Terz'ordi-

ne Trinitario. Numerosa la presenza di religiose e religiosi di altri istituti che hanno voluto condividere con gioia il momento di preghiera per commemorare il transito di madre Cucchiari, deceduta in concetto di santità il 10 giugno 1801. Numerosi fedeli, amici e parrocchiani hanno fatto sentire il calore e l'affetto alle suore Trinitarie, nel momento finale di festa e agape fraterno. La serva di Dio Maria Teresa Cucchiari è in attesa che la causa di canonizzazione completi il suo iter procedurale per la beatificazione. Cucchiari nacque a Roma nel 1734 e sin da giovane dimostrò una grande attenzione verso l'educazione delle ragazze della sua parrocchia e questo fu il filo conduttore della sua vita che la



Dopo la Messa, nella chiesa di San Giovanni ad Avezzano

portò, una volta presi i voti come suora Trinitaria, a dedicarsi totalmente all'educazione delle giovani. L'8 settembre 1762 fondò l'Istituto delle suore della Santissima Trinità. Nel 1772 fece la pro-

fessione religiosa ad Avezzano. L'instancabile attività verso i più poveri la resero ben presto un punto di riferimento per tutta la popolazione. Per sua iniziativa furono aperte scuole a Cappado-

cia, Sulmona, Roma. Il suo esempio conquistò tante giovani a Roma come in Abruzzo. Molte entrarono in istituto e molte si iscrissero al Terz'ordine Trinitario. La madre non abbandonò mai Avezzano, affrontò con coraggio anche la malattia che la colpì negli ultimi anni di vita. Nel 1795 fu costretta a letto, continuò comunque a lavorare, senza risparmiarsi, seguendo l'operato delle varie case trinitarie. Spirò il 10 giugno e in fama di santità le furono tributate solenni esequie nella Collegiata di San Bartolomeo ad Avezzano. Qualche anno fa sono stati ritrovati i resti mortali nello scavo archeologico della Collegiata, distrutta durante il terremoto del 1915.

* suora Trinitaria